

Commento ai dati del cruscotto statistico

Regione
Molise

1° Trimestre 2021



IC
InfoCamere

Executive Summary

I dati strutturali evidenziano la struttura occupazionale delle società molisane. Il 64% degli addetti è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali si registrano circa il 69% degli addetti indipendenti.

Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese molisane è pari a circa 3,3 miliardi di euro. Il 32% del valore della produzione viene creato dal settore delle manifatture. Da menzionare come le imprese molisane di dimensioni “micro”, che ammontano all'83,7% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle “piccole” imprese, che rappresentano solo il 14% del totale delle imprese.

L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto dei Servizi con un ROI del 7,2% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (6,4%) e delle Assicurazioni (7,1%).

Infine, si analizzano i dati congiunturali, che testimoniano il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Al primo trimestre del 2021 risultano 518 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2020 è in peggioramento con una decrescita del 3,2%. La tendenza nazionale registra invece una crescita del -7,2%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è però mitigato dalla diminuzione delle entrate in scioglimento (-30%) e delle cancellazioni (-19,5%). Incrementano invece i fallimenti (+7,7% anche se in termini numerici sono esigui).

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, le imprese a guida e/o partecipazione under 35 maggioritaria, le imprese a guida e/o partecipazione femminile maggioritaria e le imprese a guida e/o partecipazione straniera maggioritaria, si può notare come il dato negativo di nuove aperture è ottenuto da due delle tre categorie. Le imprese “femminili” diminuiscono del 10,5% con 145 nuove imprese, mentre le imprese “giovanili” decrescono del -7,8% per 141 nuove imprese. Le imprese a conduzione straniera mostrano al contempo un'invarianza rispetto al 2020.

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (192 contro 127). La variazione dal primo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure rispetto alla decrescita delle aperture (rispettivamente +37,1% e -26,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti contano circa per il 53% del totale, mentre le chiusure il 66%.

Il quarto trimestre del 2020 conta un campione di 20.194 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-1%) migliore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-2%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come la

crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 40,6% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2019.

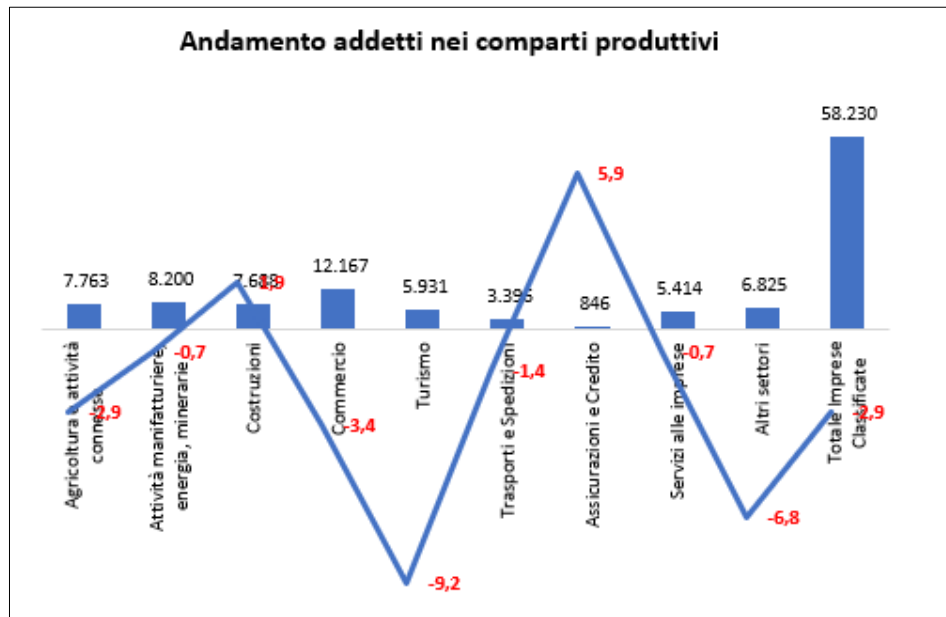
Dati strutturali 2021

Il sistema impresa

§3. Struttura dimensionale per addetti

La struttura dimensionale delle imprese registrate nella regione Molise, riferiti al terzo trimestre 2020, rivela una occupazione di natura dipendente per circa il 64% degli addetti. Come atteso, lo stesso dato si riflette per tutte le forme societarie, dove la maggioranza della forza lavoro è basata sugli addetti dipendenti, sino ad arrivare nelle società di capitali e nei consorzi alla quasi totalità di dipendenti, rispettivamente il 94% e il 100%. Il dato invece si inverte per ciò che riguarda le imprese individuali, dove la maggioranza sono gli addetti indipendenti (69%). Da un punto di vista dimensionale la media di addetti per impresa è di 3 unità con una media di 7 unità per le società di capitali.

La dinamica occupazionale riporta un saldo negativo rispetto all'anno precedente pari al 3%, dovuta alla decrescita sia degli addetti dipendenti (-3,9%), sia degli addetti indipendenti (-1,5%). Se riportata rispetto al settore occupazionale tutti i comparti hanno ottenuto una variazione negativa, con la sola eccezione del comparto assicurativo (+5,9%) e edile (+1,9%).



Dati economici 2021

§ 4. I risultati economici: totale dei bilanci depositati e analisi delle imprese compresenti negli ultimi tre anni

L'andamento delle grandezze economiche

Il valore della produzione aggregato della società con bilancio depositato nella regione Molise è pari a 3,3 miliardi di euro. Il valore aggiunto si attesta sugli 888 milioni di euro. Positivo anche il risultato ante imposte e il risultato netto per 97 milioni di euro di euro. L'analisi dei dati medi mette in luce la preponderanza di imprese con fatturato modesto. Il valore medio della produzione pari a 886 mila euro nel 2019 con un risultato netto medio pari a 26.069 euro. I valori mediani supportano l'analisi dei dati medi.

Se si procede ad un confronto del valore aggregato delle società con bilancio depositato compresenti nell'ultimo triennio (2019-2017) (pari a 1.783 imprese che rappresentano il 46% delle imprese con bilancio depositato nella regione Molise), si può notare come il risultato netto di queste ultime nel 2019 sia inferiore rispetto al risultato netto dell'aggregato di tutte le società con bilancio depositato nel 2019 (76,4 milioni contro i 97 milioni di euro). Si può constatare come i risultati economici rispetto al 2018, nonostante il valore di produzione e il valore aggiunto in aumento, sono in diminuzione.

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Molise in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale molisano: il risultato medio netto per l'anno 2019 corrisponde al 30,1% rispetto la media nazionale. Un risultato di rilievo, anche se non da meno risulta essere la regione molisana rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento (60,4%). Il dato che risulta essere il peggiore è il risultato medio netto se rapportato alla regione d'Italia maggiormente remunerativa a livello produttivo (14%). Se si guarda al dato in termini di valori mediani, si vede come i risultati vengono ancor più migliorati, mettendo in luce la dinamicità delle società più remunerative sul suolo molisano rispetto ai dati di area, di regione e di nazione.

Analisi settoriale

Se si prendono in analisi i risultati economici ripartiti per i settori produttivi delle imprese classificate¹ in termini di valori assoluti, si constata che il settore delle Manifatture produce di per sé il 32% del valore della produzione totale, seguito dal comparto commerciale che conta il 25% sul totale. L'importanza del settore manifatturiero è confermata sia dal dato del valore aggiunto, dove ottiene 249 milioni di euro su una media di 881 milioni di euro, ma soprattutto dai risultati economici, fino ad arrivare ad un risultato netto pari a 28,6 milioni di euro. Il settore del Commercio ottiene sempre il secondo posto, ad eccezione nei valori dei risultati netti, dove il comparto dei servizi, dopo le manifatture, ottiene il migliore valore.

Analisi utili e perdite

Confrontando la quota delle società compresenti negli ultimi tre anni in utile e in perdita nel 2019 si nota una preponderanza delle società in utile che rappresentano l'81% del totale. Tra le società trainanti negli utili si ritrovano le società con la forma giuridica a responsabilità limitata che del totale del valore di produzione delle società in utile, coprono circa l'88,5% con una quota pari a 2 miliardi di euro e rappresentano il 90% tra tutte le società in utile. Queste ultime mostrano un aumento del valore della produzione del 10,1%. Il tasso di crescita della produzione delle società in utile è maggiore nella regione che nella nazione (8,6% contro il 4,1%): il dato regionale è notevolmente accresciuto dall'apporto positivo che i consorzi hanno nel proprio valore produttivo.

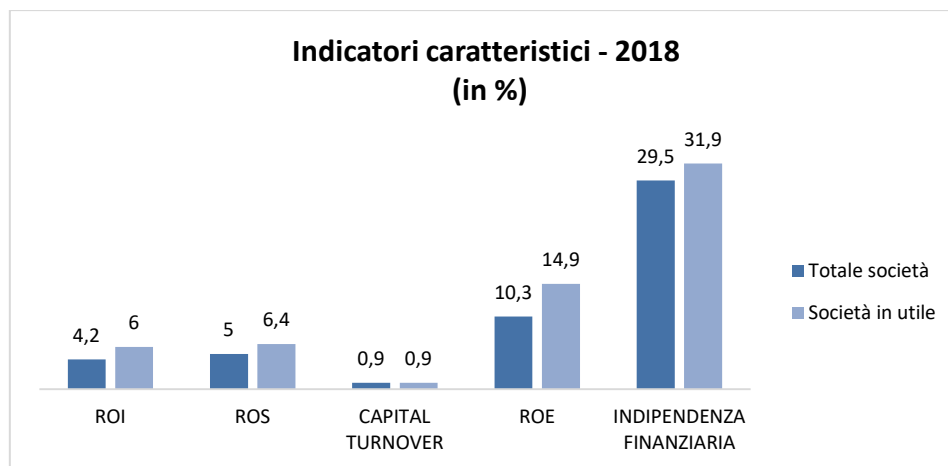
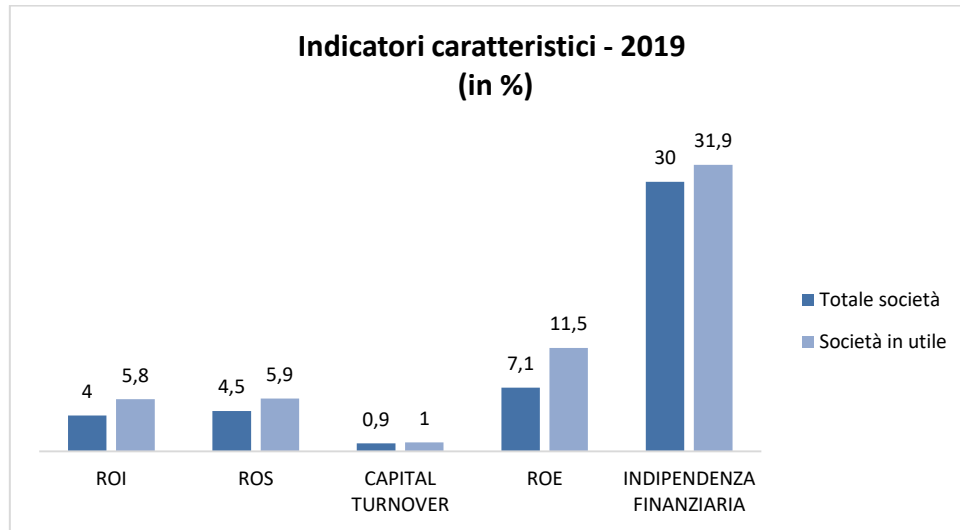
Quadro simile si registra per le imprese in perdita: le società a responsabilità limitata sono l'83% con un valore della produzione di 238 milioni di euro, che corrisponde al 76% del valore totale delle società in perdita.

Analisi degli indici di bilancio

Nel 2019 il ROI sul totale delle società compresenti si è attestato al 4%, il ROS al 4,5%, mentre il ROE è al 7,1%. L'indipendenza finanziaria raggiunge nel 2019 il 30%. Come atteso, l'aggregato delle sole società in utile mostra risultati migliori rispetto a quelli dell'intero aggregato. Il ROI e il ROS raggiungono valori percentuali pari al 5,8% e al 5,9%. Il ROE arriva a raggiungere un valore nel 2019 pari all'11,5% rispetto al 7,1% del totale delle società. Mentre l'indipendenza finanziaria ha un valore del 31,9%.

I risultati se confrontati con quelli del 2018 sono peggiori.

¹ Per imprese classificate si considerano le imprese che possiedono il codice di attività economica.



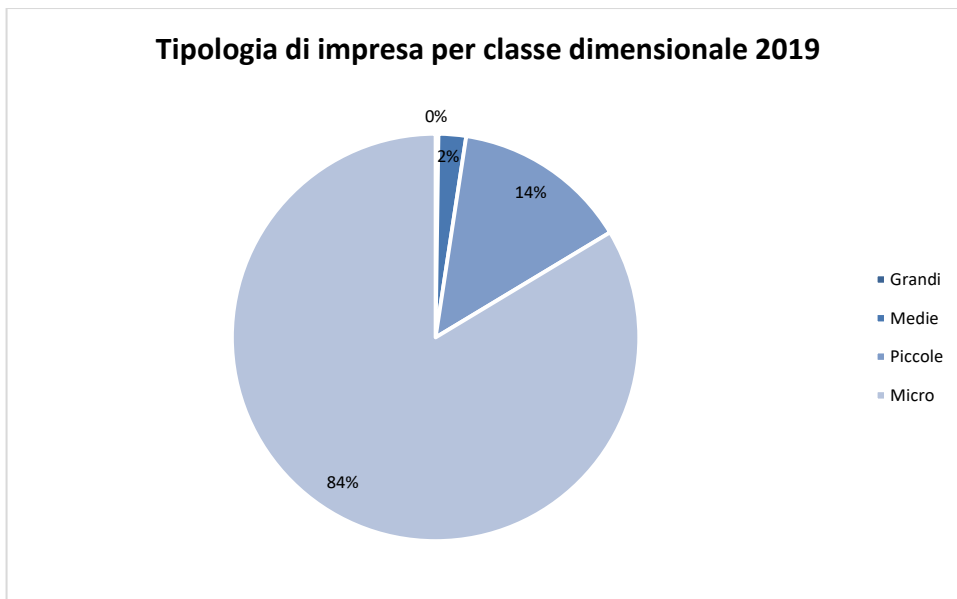
Con riferimento alle sole società in utile, il comparto dei Servizi con un ROI del 7,2% si attesta come settore di punta. Sopra la media si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (6,4%) e delle Assicurazioni (7,1%).

| | ROI | | ROS | | Capital Turnover | | ROE | | Indipendenza Finanziaria | |
|---|----------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|----------------|------------------|--------------------------|------------------|
| | Totale società | Società in utile | Totale società | Società in utile | Totale società | Società in utile | Totale società | Società in utile | Totale società | Società in utile |
| Agricoltura e attività connesse | -4,9 | 2,6 | -4,2 | 1,4 | 117,8 | 182,7 | -34,7 | 6,5 | 12,8 | 27,8 |
| Attività manifatturiere, energia, minerarie | 4,6 | 5,8 | 4,8 | 5,5 | 96,8 | 105,2 | 7,8 | 9,8 | 32,1 | 34,5 |
| Costruzioni | 3,8 | 5,3 | 6,9 | 8,6 | 56 | 62,2 | 6,3 | 12,1 | 27 | 25,3 |
| Commercio | 4,8 | 6,4 | 3 | 3,9 | 161 | 161,8 | 11,3 | 15,7 | 23,3 | 25,2 |
| Turismo | 3,9 | 4,9 | 5,4 | 6,7 | 71,6 | 74 | -1,5 | 8,4 | 25,1 | 30,4 |
| Trasporti e Spedizioni | 4,7 | 5,6 | 3,7 | 4,3 | 127 | 129,5 | 10,5 | 13,1 | 26,9 | 28 |
| Assicurazioni e Credito | 6,9 | 7,1 | 24,4 | 26,7 | 28,2 | 26,5 | 9,4 | 9,7 | 57,7 | 57,9 |
| Servizi alle imprese | 3,6 | 7,2 | 6,8 | 10,3 | 52,8 | 70,2 | 5,7 | 13,5 | 32,8 | 35,8 |
| Altri settori | 3,5 | 4,7 | 5,4 | 7,3 | 64,8 | 63,8 | 8 | 10,8 | 36 | 37,5 |
| Totale Imprese Classificate | 4 | 5,7 | 4,5 | 5,9 | 88,7 | 97,5 | 7,1 | 11,5 | 29,9 | 31,9 |
| Totale Imprese Registrate | 4 | 5,8 | 4,5 | 5,9 | 88,7 | 97,5 | 7,1 | 11,5 | 30 | 31,9 |

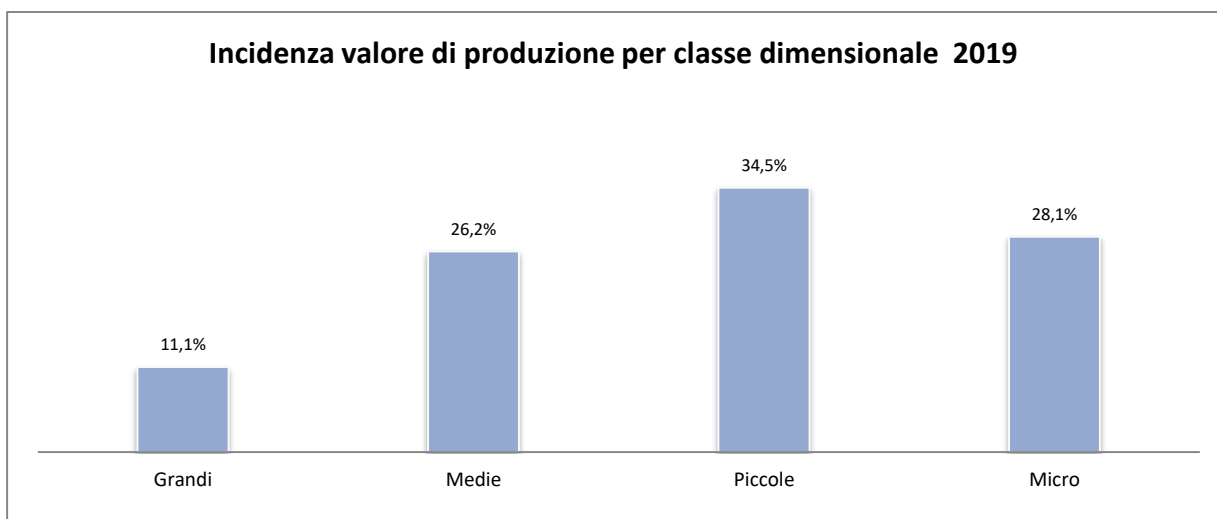
Valori espressi in %

Analisi dei risultati per classe dimensionale

Nel 2019, i risultati economici delle società molisane mostrano un valore della produzione uniformemente distribuito rispetto alle classi dimensionali delle imprese. Le “micro” imprese sono quelle più diffuse nella regione (nel 2019 rappresentano l’83,6% sul totale delle imprese) e producono il 28,1% del valore totale. Le “grandi” imprese, nonostante siano solamente lo 0,2%, realizzano un valore di produzione pari all’11,1% sul valore totale. Le “medie” imprese raggiungono il 26,2% del valore della produzione, mentre le “piccole” imprese presentano il valore massimo, ossia il 34,5%.



Più di un terzo del valore della produzione della regione è dato dalle prime due classi dimensionali di imprese, anche se queste insieme rappresentano solo il 2,4% del totale delle imprese.



Tutte le classi dimensionali hanno ottenuto degli Ebit equiparabili rispetto al valore di produzione ottenuto.

Per quello che concerne il patrimonio netto delle imprese, nel 2019 le “micro” imprese ammontano ad un valore quasi pari a 393 milioni di euro, pari al 36% del patrimonio netto totale. Le “grandi” imprese arrivano al 14% del totale e risultano essere la classe dimensionale relativamente più piccola. Rispetto al biennio precedente tre delle classi di imprese vedono il loro patrimonio incrementare (sono escluse le medie imprese, che riportano un saldo di -1,8%).

Dati congiunturali 2021

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

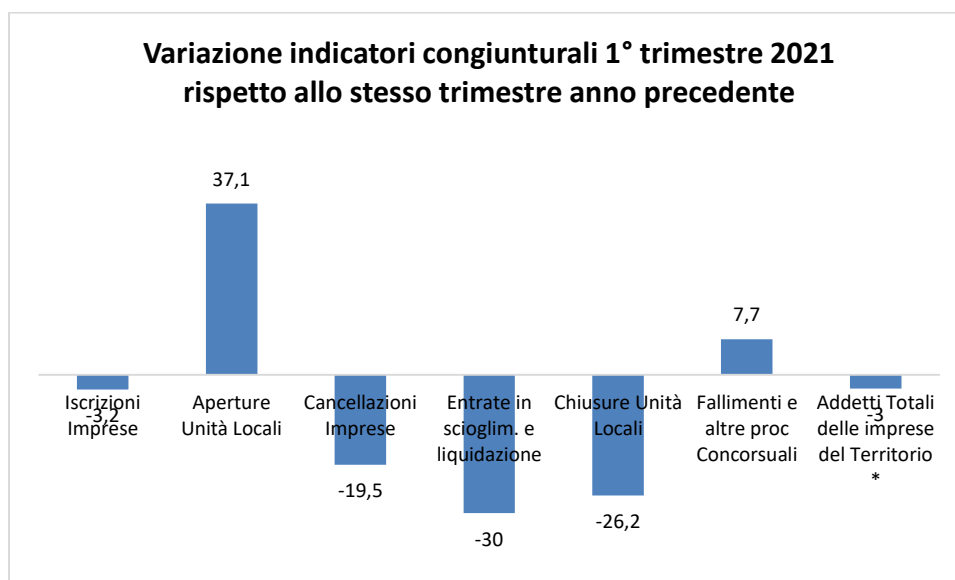
Al primo trimestre del 2021 risultano 518 nuove iscrizioni sul territorio del Molise. La variazione delle iscrizioni delle imprese nella regione tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2020 è in peggioramento con una decrescita del 3,2%. La tendenza nazionale registra invece una crescita del -7,2%. L'elemento negativo delle nuove iscrizioni è però mitigato dalla diminuzione delle entrate in scioglimento (-30%) e delle cancellazioni (-19,5%). Incrementano invece i fallimenti (+7,7% anche se in termini numerici sono esigui).

Se si guarda al settore produttivo dove si registra un valore positivo di iscrizioni si può notare come gli unici settori che mostrano una variazione positiva sono il comparto agricolo (+26%), delle manifatture (+10%) e del commercio (+1%).

L'andamento tendenziale rispetto al primo trimestre del 2021 mostra evidenza a favore di una ripresa della spinta imprenditoriale: le cessazioni non d'ufficio seguono un trend in diminuzione, in opposizione rispetto alla media nazionale. Solamente tre settori mostrano una tendenza opposta, accrescendo il numero di cessazioni, ossia l'agricoltura, le manifatture e il commercio.

I fallimenti, come già ricordato mostrano un andamento positivo e numeri esigui, aumentando del 7,7%. L'unico settore economico che vede decrescere il numero delle pratiche fallimentari è il commercio.

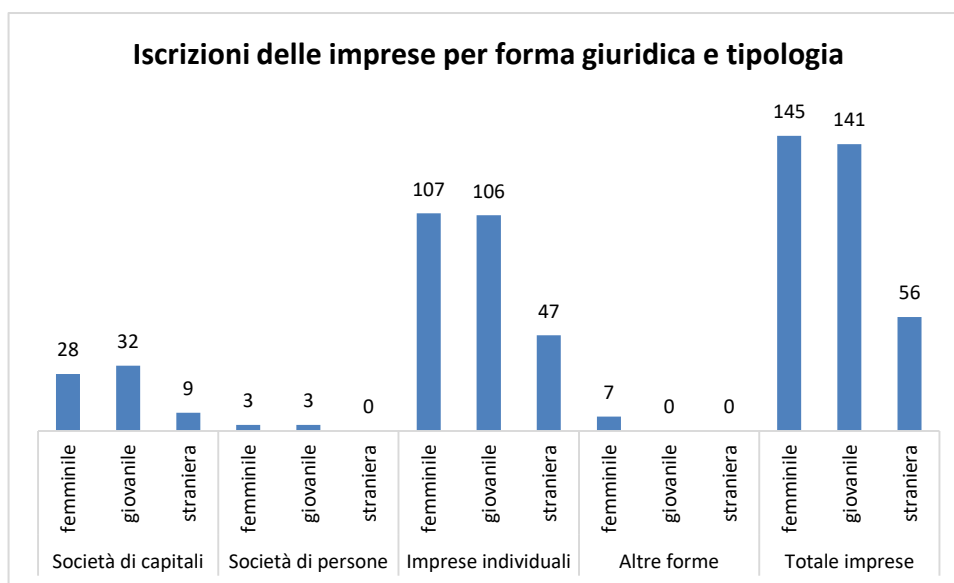
Le imprese molisane entrate in scioglimento e liquidazione sono in valori assoluti pari a 84, diminuite del 30% rispetto lo scorso anno. Qui si può notare come tutti i settori decrementano il numero delle entrate in scioglimento.



Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Come per il dato aggregato delle imprese di nuova iscrizione, se si guarda ad una classificazione di interesse sociale, si può notare come il dato negativo di nuove aperture è ottenuto da due delle tre categorie. Le imprese "femminili" diminuiscono del 10,5% con 145 nuove imprese, mentre le imprese "giovanili" decrescono del -7,8% per 141 nuove imprese. Le imprese a conduzione straniera mostrano al contempo un'invarianza rispetto al 2020.

Un'analisi settoriale evidenzia come la decrescita delle nuove iscrizioni per le imprese "femminili" sia imputabile in particolare al settore delle assicurazioni, dei servizi e del turismo. Le imprese "giovanili" invece decrescono in ambito edile, commerciale e turistico. Le imprese "straniere" invece vedono diminuire le imprese edili rispetto al 2020.



Apertura e chiusura delle unità locali

In Molise l'apertura di nuove unità locali supera in valori assoluti il numero delle chiusure (192 contro 127). La variazione dal primo trimestre del 2020 rispetto al 2021 fa notare una crescita delle chiusure rispetto alla decrescita delle aperture (rispettivamente +37,1% e -26,2%). Le nuove aperture, così come le chiusure delle unità, sono collocate soprattutto nella stessa provincia: le nuove aperture all'interno della stessa provincia, infatti contano circa per il 53% del totale, mentre le chiusure il 66%. La preponderanza delle unità locali nella medesima provincia è comunque confermata dal dato nazionale. Il restante 18% di nuove unità aperte si colloca interamente all'interno dell'area, mentre il 24% rimane nei confini nazionali.

La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

Il quarto trimestre del 2020 conta un campione di 20.194 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un peggioramento occupazionale (-1%) migliore se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (-2%, su un campione di circa 3,5 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla negatività dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti. Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 40,6% degli addetti rispetto al quarto trimestre del 2019. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro, ma in questo caso anche le grandi e le piccole imprese tendono a decrescere: le uniche, infatti a far registrare un saldo positivo sono le medie imprese, con un +0,7%.

